

**IN PRIMO PIANO.** Il calcio inglese di nuovo protagonista dopo la crisi. Grazie a Europei e tv

■ **Reborn, rinato.** Chi? Il calcio inglese, il *football*, come lo chiamano da quelle parti. S'avvicinano gli Europei e le quotazioni ai *bookmakers* dell'Inghilterra, che giocherà in casa, sono in rialzo. Gli anni di crisi per il calcio nella terra di Sua Maestà sembrano finiti. E anche il pubblico ha riscoperto la passione per il pallone. Il periodo più buio del calcio anglosassone era coinciso con la seconda metà degli anni Ottanta: dal 1985 al 1990, ovvero gli anni della squalifica per i club inglesi in Europa. Una lunga esclusione per punire la follia degli *hooligans*, dopo la tragica finale di Coppa dei Campioni Juventus-Liverpool. Già. Prima di quel 29 maggio del 1985, quando gli *hooligans* con una carica dentro lo stadio Heysel fecero crollare una balaustra causando la morte di 39 persone, ebbene, prima di quel giorno il calcio inglese andava bene. Gli spalti erano sempre pieni, o quasi. Nelle Coppe i club facevano man bassa di successi. E la nazionale era una «potenza», in campo europeo... la vecchia scuola inglese.



Stan Collymore, del Liverpool

**In Premier League Silenzi delude**

La "Premier League" inglese quest'anno ha aperto le frontiere all'Italia. Andrea Silenzi è stato infatti ingaggiato dal Nottingham Forest. L'attaccante, ex Napoli e Torino, però non sta andando molto bene, è finito spesso anche in panchina. Chi invece se la sta cavando egregiamente, è Ivano Bonetti (ex Brescia, Genoa, Juventus, Atalanta, Bologna, Sampdoria e Torino) è passato quest'anno a giocare nella "first division", la seconda serie inglese, nel Grimsby, dove è subito diventato un leader. In passato, Alessandro Nista, portiere del Parma, ha fatto una fugace apparizione in Inghilterra, nel Leeds United (allora in seconda serie). Pasquale Bruno (ex Fiorentina, Juve e Torino) gioca invece in Scozia, nell'Heart of Midlothian.

**Basket, Scavolini Rigioca Daniels dopo le polemiche**

Lloyd Daniels, il cestista americano della Scavolini sospeso dall'allenatore Valerio Bianchini per «indisciplinato», rientrerà in squadra, domenica prossima, giorno in cui i pesaresi ospiteranno la Buckler. Daniels si era lamentato perché Bianchini, a suo avviso, non lo farebbe giocare nella posizione che preferisce.

**A 55 anni Pelé vuole un figlio «Sono in forma»**

A 55 anni Pelé vorrebbe un altro figlio e avrebbe deciso di tentare un complesso (e incerto) intervento chirurgico per annullare la vasectomia a cui si è sottoposto nel 1978 al termine dell'unione con la prima moglie. È il «Journal do Brasil» a sostenerlo. Pelé ha già tre figli di 27, 25 e 17 anni. «Sono in perfetta forma fisica», ha detto Pelé.

**Sport estremo Ousland s'arrende lascia l'Antartide**

L'esploratore Borge Ousland ha interrotto il suo tentativo di traversata in solitaria dell'Antartide costretto da una lesione ad una coscia che si è sviluppata per un congelamento sviluppatosi alcuni giorni dopo la partenza per la «Alone across antarctica». Un aereo ha soccorso Ousland trasportandolo nella base Scott-Amundsen.

**Corre troppo Ritirata la patente a Derek Warwick**

La guida veloce è costata il ritiro della patente all'ex-campione di formula uno Derek Warwick. Il 41enne pilota britannico, che ancora svolge incarichi di consulente collaudatore, è stato sorpreso dalla polizia stradale mentre correva a 169 km/h e si è visto quindi sospendere il permesso di guida per un mese (oltre ad una multa di 697 dollari). Per Warwick, si tratta del secondo ritiro di patente negli ultimi due anni.

# I maestri sono tornati

Il ritorno in alto del calcio inglese. Pompato dagli europei del 1996 e dal colossale giro d'affari delle televisioni il football made in England sta recuperando interesse, e un buon livello tecnico. Svettano Shearer e il Newcastle.

ne proprio l'Inghilterra, che nel 1966 a Londra vinse la finale del mondiale grazie anche ad un arbitraggio non proprio impeccabile. Certo, ora come ora la squadra non convince un granché, una delle stelle è quel Paul Ince che nell'Inter sta deludendo assai. Ma a far sognare c'è il bomber Alan Shearer, attaccante del Blackburn, fresco cannoniere d'Europa, con 35 reti nel 1995. I tifosi inglesi, comunque, osannano come nuovo leader della squadra Steve Stone, mediano di 25 anni del Nottingham, a proposito del quale il *Daily Mirror* recentemente ha scritto «abbiamo trovato un gioiello», aggiungendo poi «ci mancano gli altri dieci». Sul fronte della nazionale, l'unica nota stonata è la complicata vicenda giudiziaria di cui è protagonista il ct Venables, che avrebbe preso

delle «mazzette» per alcune operazioni di mercato quando allenava il Tottenham, frodando fra l'altro un suo socio in affari nella gestione di un pub. L'entusiasmo per gli Europei è la manifestazione macroscopica della riscoperta del calcio inglese. Ma il «miracolo» è nel calcio di tutti i giorni. Nelle partite di ogni settimana nell'entusiasmo del pubblico che ha riscoperto il piacere di andare allo stadio a vedere anche le gare di secondo piano. La tv bombardata con trasmissioni sul calcio a tutte le ore. Il *football*, inoltre, nell'Inghilterra settentrionale ha trovato nuove risorse. La cnsi economica ancora attanaglia il Sud del paese, che un tempo era la zona più ricca, mentre nel Nord la ripresa va a mille, nuove aziende si stanno affermando. E il calcio ha scoperto

così nuovi sponsor. È il caso del Newcastle, la squadra allenata da Kevin Keegan, a sorpresa capolista della Premier League: il proprietario è un certo John Hall, un palazzinaro, come direbbero a Roma, mentre in Inghilterra è un rispettabile sir che ha deciso di investire parte dei suoi guadagni nello sport (anche nel rugby e nell'hockey su ghiaccio). Dal Nord del paese sono piombate nella zona alta della classifica anche club che un tempo erano squadrette di provincia o poco di più, come il Middlesbrough e il Sunderland. Certo, le rivali del Newcastle per il titolo restano sempre il Manchester Utd (che l'altro ieri ha perso per 4-1 col Tottenham), il Liverpool e il Tottenham, tutti prestigiosi club del Sud che hanno riacceso l'interesse della *common people*.

PAOLO FOSCHI

mo gli Europei sono l'occasione per il rilancio definitivo del pallone. L'Inghilterra, non qualificata per la fase finale dei Mondiali americani, è ammessa di diritto, in qualità di paese ospitante. In campo internazionale, negli ultimi due anni l'Inghilterra ha disputato solo

amichevoli, tutte tranne una nel leggendario stadio Wembley, perdendo solo contro il Brasile. Per gli Europei l'Inghilterra punta al podio, nel girone di qualificazione se la vedrà con Scozia, Olanda e Svizzera. Tutto è possibile. Soprattutto quando si gioca in casa. Lo sa be-

**MARADONA.** L'argentino lancia un appello al governo del suo paese

## «Togliete a noi ricchi e date ai poveri»

ALDO QUAGLIARINI

■ Maradona il campione, l'asso, il fenomeno la cui sola presenza è in grado di far trionfare squadre destinate al perenne grigiore; Maradona caduto in disgrazia, drogato, vittima della società e di sé stesso; poi ancora Maradona il ribelle, il grillo parlante, il contestatore, la furia iconoclasta... Ci ha abituato a tutto Diego, a repentini cambiamenti di immagine (dalle foto scattate con personaggi della camorra, a quelle con Fidel Castro) a drammatici sbalzi d'umore (dall'urlo felice e liberatorio in seguito alla realizzazione di un gol, al pianto rabbioso e drammatico di una sconfitta ingiusta).

neano all'orizzonte. El Pibe fa sentire di nuovo la sua voce. Amaro, come da un po' di tempo, tuona, dalle colonne di un giornale argentino, parla di quella patria che non ha mai smesso un attimo di amarlo a dispetto dei suoi innumerevoli tradimenti. Dice Diego che l'Argentina, è piena di poveri, che ormai non si mangia più, che sarebbe necessario intervenire drasticamente... Poi parla della difficoltà di essere Maradona di vivere ricalcando uno stereotipo, e ci rivela così un'immagine di sé ancora una volta diversa.

oro" affronta il tema sociale? Sì, lui miliardario, che tutto può grazie a quell'estro innato che lo ha reso celebre, riconosce con intelligenza e con rabbia che non ci si sente felici in un mondo di poveri. «Io sto bene - sottolinea - pur se molte cose dell'Argentina mi fanno star male. Mia sorella, per esempio, non ha soldi per comprarsi un palettone, per arrivare a fine mese. Devo aiutarla io. Ma non tutti hanno come fratello un Maradona».

cosi». E infine rivela: «Molte mattine mi guardo allo specchio e mi dico: "Ho fatto un gol agli inglesi e ora mi obbligano a dire la mia su Clinton"».

**BASKET.** Clamoroso annuncio di Cazzola: «Sono deluso, vendo tutto»

## Buckler, l'amaro addio del presidente

LUCA BOTTURA

■ BOLOGNA. E venne il giorno del gran rifiuto. Alfredo Cazzola, presidente della Buckler Bologna e - tra gli altri saloni - organizzatore del Motor Show, ha annunciato ieri a Bologna di voler vendere il suo gioiello cestistico. Il prezzo? Non è noto, ma soltanto due mesi fa lo stesso imprenditore valutò la società campione d'Italia (sorta di Juve dei canestri) tra i 25 e i 30 miliardi. A differenza di altri gesti del genere - spesso non concretizzati, come insegnano i precedenti di Pesaro e Treviso - il proprietario dell'antica Virtus offre ai potenziali acquirenti un bilancio in attivo, reso tale da un annuale appuntamento di fine agosto: quello con gli oltre 8 miliardi della campagna abbonamenti e i 3 e 300 milioni della sponsorizzazione. In scadenza, ma con due possibili abbinamenti già in lista d'attesa: Camst e Malaguti.

tre scudetti a tita, partecipazioni a raffica all'Euroclub - mai vinto, unico cruccio - e diversi «casi» affrontati con l'impeto del vincitore dalla querelle con il Verona sul «artellino di Coldebella, ai problemi ai cardiaci di Morandotti, passando per la diatriba sempre con il Verona sul pagamento di Moretti. Oltre alla plateale lite dello scorso aprile con l'allora assessore allo sport del Comune di Bologna - Rossana Facchini - per questioni di utilizzo del palasport. Quell'episodio, culminato in una sceneggiata davanti ai 7000 del Madison bolognese, gli procurò giudizi severi da parte dei media e, prendendo per buono il racconto di ieri, lo spinse a rassegnare dimissioni a orologeria nelle mani del sindaco.

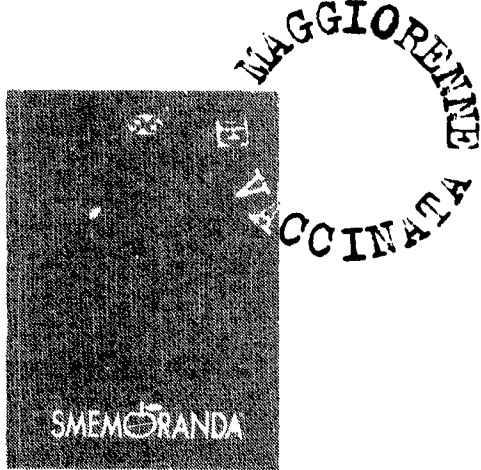
vincerlo a ripensarci - e del commissioner di Lega, Allievi: «Le tante regole del basket che sono aggregate o beffate in spregio ai principi dello sport per vincere ho visto utilizzare metodi e persone al limite della legge». Il secondo tocca i concittadini l'ingratitude per il suo operato: «Arrivano continuamente critiche e consigli su cosa dobbiamo fare. C'è chi mi scrive o mi ferma per strada per dirmi che debbo licenziare Bucci, cioè il coach che ha vinto due scudetti in fila e al quale ho già prolungato il contratto per altri due anni».

na, magari staccata dal Coni, in modo non dissimile da quanto l'amministratore della Juve Giraud ha fatto qualche giorno fa. Ma alla Lega devono essere rimasti freddi, se anche ieri l'ormai ex presidente virtussino si è lamentato di come in quel consesso «non siedono in massima parte i proprietari delle società, ma loro delegati senza autonomia decisionale».

Tutti i giorni abbiamo pensato, sognato, provocato e scherzato con 10 milioni di inguaribili ottimisti come noi

# felici di esistere

e di andare controvento



Settimanale o giornaliera, da scrivania o tascabile da 18 anni. Leggendolo un po' di tempo, un po' di tempo.

**SMEMORANDA**  
da 18 anni ha sempre 18 anni